Anno XXIX. Sabato 2 Settembre 1876 N. 204.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

LA CASSA dei Depositi e Prestiti

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 p. p. ha pubblicato la situazione della *Cassa dei Depositi e Prestiti* al 1 luglio 1876.

Questa situazione scrive il *Diritto* presenta maggior interesse delle precedenti, perocchè, essendo la prima che viene pubblicata dopo il decentramento del servizio, stato attuato in principio dell' anno corrente, offre modo di vedere i primi effetti della riforma sancita colla legge 27 maggio 1875. Stimiamo pertanto prezzo dell' opera rilevarne i principali risultamenti.

Nel primo semestre 1876 sono stati effettuati n. 9,908 depositi tra obbligatori e volontari per la complessiva somma di L. 15,508,265. 84 in numerario, e per il capitale nominale di L. 50,323,312. 94 in titoli di rendita ed altri effetti pubblici; in questi depositi però non sono compresi quelli del risparmio per i quali la Cassa Depositi tiene soltanto un conto in massa sulla base dei riepiloghi forniti dall' amministrazione delle Poste. Dei 9,908 depositi ricevuti nel semestre, 8,902 furono eseguiti nelle diverse provincie del regno, e 1,006 alla sede dell' Amministrazione Centrale.

Prima dell' accennata riforma tutti questi depositi andavano al Centro, dove si provvedeva alla loro gestione, custodia e restituzione. Ora, sopra 10 depositi, solamente uno va al centro, e gli altri 9 restano nelle provincie d' origine per essere ivi amministrati e restituiti dalle rispettive Intendenze di Finanza.

Ecco dunque attuato un decentramento su larghissima scala col conseguente e molto apprezzabile vantaggio delle popolazione che avendo i depositi più vicini, trovano maggior facilità nell'eseguirli, nel riscuotere gli interessi e nell' ottenerne restituzione senza perdita di tempo e con minore spesa; e col non meno apprezzabile vantaggio dell'Amministrazione, cui il soverchio accentramento era causa di complicazioni e di ritardi nel corso degli affari, oltre il rischio del trasporto degli effetti pubblici da un punto all' altro del regno.

E mentre la gestione di tanti depositi, la massima parte di tenuissimo valore, riunita al Centro, recava un intollerabile ingombro, ripartita fra tutte le provincie non dà alcun disturbo, sicchè le Intendenze adempiono facilmente al nuovo ufficio, rimanendo egualmente guarentito il regolare andamento del servizio anche in rapporto alla responsabilità dello Stato, specialmente in ordine ai depositi di maggior valore.

Infatti il valore medio dei depositi eseguiti in provincia è della somma di lire 1219 in numerario, e del capitale nominale di lire 3917 in effetti pubblici; il valore medio invece dei depositi fatti al centro è della somma di L. 7752 in numerario e del capitale nominale di lire 371,688 in effetti pubblici. Queste cifre dimostrano che gli effetti del decentramento sono in ragione inversa in rapporto alla quantità ed alla entità dei depositi; *i nove decimi* dei depositi affidati alle Intendenze valgono meno *del decimo* affidato all' Amministrazione Centrale; sono dunque stati dicentrati i moltissimi piccoli depositi il cui accentramento non faceva che recare ingombro e ritardo con grave danno dei moltissimi interessati; la gestione dei depositi di grande entità per i quali la responsabilità dello Stato è maggiore, è rimasta opportunamente all' Amministrazione Centrale dove sono possibili maggiori cautele.

Confrontando il primo semestre del 1876 col primo semestre del 1875, resulta in favore del 1876 un maggior numero di 442 depositi in numerario della somma di L. 1,711 mila 971. 91; e questo aumento specialmente, in quanto si riferisce ai depositi volontari, è logico il credere abbia influito il decentramento del servizio.

I possessori di capitali sapendo che hanno il mezzo di farne deposito fruttifero garantito dallo Stato nella loro provincia dov' è facile aver il pagamento dei frutti e la restituzione del capitale, ne approfittano certamente dippiù che non facessero quando i depositi, essendo accentrati, occorreva maggior tempo per averne la restituzione.

Altro fatto meritevole di essere notato è che la Cassa depositi ha nel primo semestre 1876 ripresa la concessione di pristiti che sino dal 1870 era sospesa per difetto di mezzi. Risulta dalla situazione al 1 luglio che mentre sono investiti in conto corrente col Tesoro e in rendita pubblica i fondi necessari per averli prontamente realizzati onde soddisfare alle domande dei rimborsi, furono assegnati circa sette milioni per prestiti a provincie e comuni da impiegarsi in costruzioni di strade, e di altre opere di utilità.

A questo punto crediamo prescindere dall' entrare in più minuti dettagli, chè sarebbe opera troppa lunga, e facendo le debite riserve per ogni ulteriore giudizio dopo che un maggior lasso di tempo permetterà di veder meglio lo sviluppo che sarà per prendere l' istituzione, possiamo per ora conchiudere che dal complesso delle resultanze della situazione del 1 semestre 1876, è dimostrato come, mercè il decentramento e le semplificazioni introdotte nel servigio, l'Amministrazione della Cassa depositi e prestiti fu posta in grado di funzionare regolarmente ricevendo anche l' aggiudicazione del servizio del risparmio e migliorando la sua condizione economica.

La tassa di Ricchezza Mobile

Poichè l' attuale Ministero delle Finanze è animato dalle migliori intenzioni di recare serie e radicali riforme a tutto il sistema tributario italiano senza per ciò abolire una sola delle tasse esistenti, i nostri voti ardenti e continui sono che egli porti la sua attenzione sull' aliquota della tassa di ricchezza mobile.

Non domandiamo l'abolizione della tassa, perchè dopo la soppressione della imposta cavouriana, così detta, del personale e mobiliare, non sapremmo trovare altro tributo da sostituirvi; ma insistiamo oggi sopra un tasto che venne già toccato altre volte.

E a questo tasto risponde la vecchia nota della riduzione dell' aliquota del tredici per cento, troppo grave per i redditi piccoli e tale da eccitare coloro, che lo possono impunemente, a nascondere la entità della loro vera ricchezza per sottrarsi alla gravità della tassa.

Ricordiamoci che l' imposta di ricchezza mobile è di importazione inglese, e che in quel paese si consolidò solo quando si ridusse l' aliquota al tre per cento, in omaggio al principio che riesce assai più conforme a giustizia, che un tributo sia pagato in lieve quantità da tutti, che in gravi proporzioni da pochi.

Non diremo da ridurre d'un tratto dal tredici al tre per cento in Italia l' aliquota di questa proficua tassa, ma ne pare che si potrebbe fare un primo passo, riducendola al nove o al dieci per cento.

Per tale riduzione si conseguirebbe subito il benefizio di vedere la rendita pubblica maggiormente ricercata, donde un notevole rialzo diretto ad accreditare sempre più il debito pubblico italiano; ma sovratutto colla riduzione dell' aliquota noi avremmo occasione di tosto ammirare un grande spettacolo di moralità pubblica; cioè la genuina consegna per parte degli industriali, degli esercenti e dei commercianti e di tutti coloro che non hanno stipendio fisso dei loro veri redditi, premendo ai commercianti e agli industriali specialmente di accreditare la loro Ditta colla consegna di rilevanti guadagni.

Infine non troviamo giusto che vi siano redditi, per quanto piccoli, che sfuggano alla tassa, perchè riesce pur sempre arbitraria la distinzione tra reddito imponibile e reddito non imponibile.

Certo che con un' aliquota del tredici e più per cento non si possono ragionevolmente colpire certe rendite di quattrocento o cinquecento lire; ma allora quando l' aliquota fosse ridotta a poche lire, specialmente per certi redditi minori, non sapremmo perchè dovrebbero ancora sussistere dei redditi esenti da tassa.

IL NUOVO SULTANO

Il telegrafo ci ha informato d'una nuova rivoluzione di palazzo a Costantipoli. Murad V. è stato deposto e gli si sostituisce Abdul Hamid principe che pare sia molto nella buone grazie dell'Austria al giudicare dal linguaggio dei fogli viennesi — Nella *Politische Correspondance* leggiamo i seguenti cenni intorno al nuovo Sultano:

« Il principe Abdul Hamid ama l'ordine e l'economia, vrrtù quasi sconosciute presso i turchi. La Turchia si dovrebbe rallegrare di avere un sovrano deciso a mettere un termine al sistema di scialacquo e che dia per primo l'esempio d'un' amminictrazione saggia e previdente. Tanto meno è giusta l'accusa che il principe Hamid sia dispotico. Egli ha avuto occasione di manifestare le sue idee a questo riguardo. Troppo intelligente per pensare ad una distruzione totale delle istituzioni fondamentali dell'impero, egli ammette perfettamente l'opportunità d'una trasfomazione in senso liberale. Nel caso in cui per l'abdicazione o la morte di suo fratello egli dovesse esser chiamato al trono, il primo suo atto sarebbe la convocazione d'un' Assemblea nazionale. Se Midhat-pascià ha mai avuto apprensioni circa le idee del principe, esse devono ormai essere dileguate. Il principe Hamid, il quale ama la sua patria e desidera ch' essa esca intatta dalle molteplici crisi che attraversa, si è posto in comunicazione indiretta colle potenze ed in ispecie coll'Austria, per preparare un accordo sulle quistioni del giorno. Questi passi, che sono pienamente conciliabili colla stima e la simpatia che il principe non ha mai cessato di dimostrare al suo infelice fratello, furono accolti favorevolmente da tutte le botenze. »

ASSOCIAZIONE GENERALE
degli impiegati Comunali d'Italia

Pregati dalla Onorevole presidenza dell'Associazione generale mutua fra gli impiegati comunali, ci prestiamo ben volontieri a *rendere conto* che la medesima, conosciuto il decreto Ministeriale 30 aprile 1876 relativo alla nomina di una Commissione per studiare il decentramento amministrativo, rivolse istanza a S. E. il Ministro dell'Interno, perchè la Commissione sullodata ne' suoi studi per una revisione della vigente legge comunale e provinciale, prendesse pure in considerazione le tante petizioni dal 1865 in poi dirette e al R. Governo ed al Parlamento nell'interesse di un miglioramento morale ed economico della classe degli impiegati comunali. Ed avendo il Ministro annunziato alla Presidenza stessa che tal domanda era stata rimessa alla Commissione di sopra rammentata *con preghiera di tenerne conto* negli studi preallegati, la Presidenza fu sollecita di appoggiare direttamente presso quella onorevole Commissione la fatta istanza mediante *memoria apologetica* colla quale si dimostra: 1°. — la *necessità* di fissare *un minimo* agli stipendi dei Segretari ed impiegati comunali, e di fissarlo in modo che un sì salutare provvedimento non possa in guisa alcuna essere eluso; 2.° — la *giustizia* di equiparare gli impiegati comunali a quelli governativi, ed in ogni peggiore ipotesi questi a quelli comunali, per gli effetti della giubilazione; 3.° — la *utilità* in ogni rapporto di aprire anche agli impiegati comunali la via agli avanzamenti nella carriera si municipale che governativa, tenendo altresì loro conto del servizio precedentemente prestato presso le altre pubbliche amministrazioni agli effetti della giubilazione; 4.° — la *convenienza* nell'interesse del pubblico servizio, di determinare *un minimo di personale* per gli uffizi comunali in corrispondenza dell'importanza di questi a fronte della respettiva popolazione; 5.° — la *opportunità* di subordinare le deliberazioni di nomina, sospensione e remozione degli impiegati comunali all'*exequatur* di una autorità superiore; 6.° — e la *nessuna offesa* che per tali provvedimenti si verrebbe a fare all'autonomia comunale. — E siccome gli impiegati di molti comuni hanno diretto, alcuni a diversi giornali, altri alla Presidenza dell'Associazione, lettere di adesione alla momoria apologetica che sopra con preghiera di invio al Ministero per essere unite alla medesima; così per dare a simili adesioni *quell' unità*, che sola può dargli forza e renderle efficaci, si fa invito ai Signori Segretari Comunali *di spedire a Firenze, Via Borgo* S. Iacopo N. 1 al *Cav. Luigi Torrigiani* presidente dell'Associazione le adesioni stesse, rinnovando anche quelle che per avventura fossero state spedite ai giornali delle diverse provincie del Regno. — Per economia poi di tempo, ed anche perchè con chiarezza si possano leggere i *cognomi, nomi e qualità d' ufficio* degli impiegati aderenti, in luogo delle firme originali la presidenza dell'associazione propone l'invio di una *nota nominale* degli impiegati stessi *certificata* dal Segretario Comunale e munita del sigillo o timbro del Comune.

In questa occasione la Presidenza ridetta rende noto essere stati pubblicati gli *Statuti definitivi* dell'Associazione mutua fra i Segretari ed impiegati Comunali del Regno, aventi a base la *Cassa di Presidenza* per le pensioni e sussidi; che tali Statuti si vendono a profitto dell'Associazione al prezzo di *una lira* da spedirsi al citato indirizzo del Presidente Cav. Luigi Torrigiani; che agli effetti dei diritti sulla proprietà letteraria ogni copia degli Statuti riporterà alla seconda pagina *la firma autografa* del presidente Cav. Torrigiani ed il *Timbro* dell'Associazione; e che la Presidenza di questo lascierà immancabilmente senza risposta le *lettere* che gli si dirigono quando non contengono *il francobollo* per la replica.

Notizie Italiane

ROMA 1. — Questa mattina ha fatto ritorno a Roma, il ministro della guerra, onor. Mezzacapo.

— Domani sera l'onor. Maiorana-Calatabiano, ministro di agricoltura e commercio, partirà per Reggio-Emilia per assistere all'inaugurazione del Concorso agrario-regionale.

VICENZA-SCHIO — Ecco le parole proferite dal Principe Umberto al banchetto d'inaugurazione della ferrovia Vicenza-Schio.

« Con viva soddisfazione ho riveduto « quei luoghi, che, dieci anni or sono, « visitai nei primi giorni dell'indipen- « denza. Con lieto animo io vi ringrazio « delle accoglienze così cordiali che dap- « pertutto ho trovate. E di gran cuore io « fo voti per la prosperità della vostra Pro- « vincia, e per i progressi delle industrie. »

Il ministro Zanardelli poi bevette alla salute del Principe e della Casa di Savoia, dicendo che egli stesso, in quel giorno, verificò palmo a palmo come l'amore per la Dinastia abbia radice nell'animo delle nostre popolazioni. Tale verificazione, speriamo, non sia stata inopportuna!

CASERTA — Monsig. di Giacomo, scrive l'*Araldo*, vescovo di Piedimonte d'Alife, scrisse una lettera di sottomissione al papa, implorando perdono alla grave colpa di avere negli ultimi tempi preso parte ai lavori del Senato del Regno.

GENOVA — Il *Commercio* di Genova, dopo di avere accennato alle impazienze di quella popolazione onde comincino i lavori del Porto, lamenta, con parole assai risentite, che il Ministero dei lavori pubblici abbia ordinato di sospendere le cave demaniali della Chapelle, nelle quali si stavano estraendo i massi che devono servire, per la opportunità della vicinanza, alla costruzione del Porto.

Possiamo assicurare il *Commercio* di Genova, scrive il *Diritto*, che nè al Ministro dei lavori pubblici, nè a chi ne fa le veci in sua assenza, passò mai per la mente di sospendere quelle cave. che si desidera anzi procedano con alacrità.

Notizie Estere

GUERRA D'ORIENTE — Dopo cinque o sei giorni, il governo turco si decise a mandar fuori un bollettino nel quale non vi ha però particolare alcuno sui combattimenti che, secondo i telegrammi da Belgrado, avrebbero avuto luogo in questi ultimi giorni. Il bollettino sostiene che « i turchi ebbero fino ad ora una serie non interrotta di successi. » Ciò non è assolutamente ammissibile, poichè un dispaccio del corrispondente della *Neue F. Presse* presso il campo turco confessava che furono respinti tutti gli attacchi dati dai turchi il giorno 23 alle trincee serbe.

Rispetto agli ultimi bollettini serbi il *Journal des Débats* scrive:

« È pienamente evidente per gli uomini serii e non prevenuti che le vittorie di cui le agenzie slave fanno tanto rumore, altro non sono che un parto della loro fantasia. »

FRANCIA — Togliamo dal *Moniteur Universel*:

Abbiamo già annunziato prossimo l'arrivo a Parigi del conte Arnim. Egli vorrebbe esser presente alla deposizione che Thiers deve fare quanto prima dinanzi ad una commissione rogatoria. Il conte Arnim desidera che il signor Thiers deponga su varie questioni che egli considera molto importanti per l'esito del suo processo.

— È pubblicato il manifesto di Victor Hugo in favore della Serbia, che viene criticato dalla stampa governativa come atto impolitico.

È morto Feliciano David.

INGHILTERRA — Il *Gaulois* riceve dal suo corrispondente speciale il seguente dispaccio da Londra, 29 agosto:

« È ritenuto per fermo che alla riapertura del Parlamento avrà luogo un cambiamento di ministero.

« Lord Beaconsfield (Disraeli) non può restare *primo ministro*: le tradizioni inglesi richieggono che il primo ministro appartenga alla Camera dei Comuni.

« Ora, non si trova fra i *Tories* chi possa surrogare Disraeli; manca pure ai *Tories* un uomo per il Foreig-Office, nel caso in cui lord Derby consentisse a dirigere le discussioni del Parlamento ».

PRUSSIA — Scrivesi da Berlino che il ritiro contemporaneo del mandato d'arresto spiccato contro il conte Arnim è dovuto all'intervento del principe Bismark presso l'Imperatore a Gastein. La contessa d'Usedom, latrice di una lettera del conte Arnim, erasi recata a Carlsbad a trovare il Principe imperiale, che la consigliò rivolgersi al Cancelliere dell'Impero. Questa coraggiosa signora recossi subito a Varzin, ove il sig. di Bismark l'assicurò che egli interverebbe presso l'Imperatore in favore del conte. Il Cancelliere si affrettò a rivolgersi telegraficamente all'Imperatore, il quale accordò subito la domanda, ma soltanto in via provvisoria.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 Agosto coneneva:

R. decreto col quale è soppresso il nostro Consolato a Madras ed il suo distretto giurisdizionale è riunito a quello del Consolato in Calcutta.

R. decreto che autorizza l'inversione della rendita del Pio legato Guglielmini in Sortino (Siracusa) a favore dell'Ospedale di san Lorenzo, esistente nello stesso Comune.

Cronaca e fatti diversi

Disordini. — Riproduciamo dal Giornale l'*Unione* di jeri questo fatto, perchè abbia maggiore pubblicità, e perchè in avvenire non si ripetano di simili inconvenienti.

Ieri l'altro alle due dopo mezzanotte avvenne alla nostra stazione ferroviaria uno di quei disordini che la stampa deve francamente biasimare, e segnalare alla superiore amministrazione onde provveda nell'interesse dei cittadini ed anche del proprio decoro.

Il capo treno voleva ad ogni costo *imballare* nelle carrozze del convoglio che doveva partire per Venezia gli artisti della Compagnia Morelli. Adoperiamo questa locuzione perchè assolutamente i vagoni non potevano contenere tutti i passeggieri. Gli artisti protestarono, ma il capo treno divenne sempre più irragionevole ed insolente, fino a gridare che *chi non ci stava, rimanesse a terra*. È facile immaginarsi lo scalpore che ne seguì. Finalmente dopo un vero tumulto, nel quale la signora Adelaide Tessero e le altre artiste ebbero una prova poco lusinghiera dell'urbanità di queglì impiegati ferroviari, si presentò il ff. di capo stazione, e ordinò che si attaccasse un' altra carrozza. Il capo stazione fu sempre *irreperibile*.

Sia dal lato amministrativo che da quello dell'educazione, questa scena fu deplorabilissima tanto per il difetto di carozze (appena una ce n' era disponibile), quanto per il contegno scandaloso degli impiegati e per l'assenza del capo stazione.

La fine del Processo Mantegazza. — Togliamo dall'*Alfiere* d'oggi:

In seguito al verdetto dei giurati, che venne letto alle 12 3/4 — e che fu affermativo nella maggioranza dei quesiti, ammettendosi però una media forza irresistibile e le circostanze attenuanti, e non precisandosi che il marchese Mantegazza fosse l'autore materiale delle falsificazioni, — il P. M, chiedeva la pena di 10 anni di casa di forza, nonchè il pagamento delle spese giudiziali e la rifazione dei danni.

Fra il P. M. e l'avv. Panattoni sorgeva poscia contestazione sull'interpretazione

di alcuni articoli del Codice, avendo i giurati ammesso che tutti i reati si consumarono in Toscana, eccezion fatta della lettera d'avallo.

L'avv. Panattoni — che sebbene assai fioco, parlò a lungo in modo da giustificare anco una volta la sua fama — rimettevasi quindi all'imparzialità della Corte, che ritiravasi alle ore 3 1|2 antimeridiane per decidere.

Usciva alle ore 6 1|2 e pronunciava la sua sentenza condannando il marchese Giuseppe Meravigli Mantegazza alla pena della casa di forza per anni 8, alla liquidazione provvisoria delle sue attività, e al pagamento delle spese del giudizio all'erario e alla parte civile.

Il marchese Mantegazza lasciò ben scorgere quali fossero i sentimenti che quel colpo tremendo in lui suscitava!...

— Sappiamo che il condannato ha interposto ricorso in Cassazione.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera alle 8 la Compagnia *Mimo-Ginnastico-Danzante* di Tomas Teresa ed Onofri Francesco darà la sua prima rappresentazione con esercizi ginnastici, due pantomime e danze.

Banda Municipale. — Domani sera alle 7 1|2 la nostra banda suonerà sul piazzale dei Teatini.

Pubblica istruzione. — Il *Bersagliere* annunzia che il ministero della pubblica istruzione ha già condotto a termine gli studi per il disegno di legge sull'*obbligo dell'istruzione*.

Secondo questo nuovo disegno di legge ogni fanciullo ed ogni fanciulla di 6 anni dovrebbero essere inviati alla scuola elementare del comune, a meno che non si provi che i loro genitori abbian loro destinate altre scuole.

Il pranzo dell'ambasciata marocchina a Stupinigi. — Già abbiamo accennato che alla festa di caccia data dal principe Amedeo all'ambasciata marocchina a Stupinigi, fu servito all'ambasciata un pranzo speciale, secondo le loro abitudini. Il principe Amedeo, accortosi al banchetto che gl'inviati del Marocco non avevano creduto di poter toccare alle vivande apprestate da mani *infedeli*, scrisse loro una lettera, colla quale li pregava a prendere cogli ufficiali della sua Casa gli opportuni concerti, perchè potessero a Stupinigi essere serviti dai loro cuochi. Questa offerta fu accettata con gratitudine, ripetutamente espressa da Hadgi Mohamed e dai suoi segretari.

A questo modo, senza interrompere il servizio generale, furono presentati ai mussulmani i seguenti piatti cucinati dai loro servi:

1. Pezzi di montone alla graticola.
2. Costolette di agnello.
3. Insalata di citrioli.
4. Intingolo inqualificabile allo zafferano, pepe e zucchero.
5. Polpette di capretto riempite di menta, pepe e droghe.
6. Riso al latte coperto di zucchero.

Un bel tratto di Hadgi-Mohamed, ambasciatore del Marocco. — Leggesi nel *Risorgimento* di Torino:

L'ambasciatore Hadghi-Mohamed, dopo di avere fatte le visite a Sua Eccellenza il Prefetto di Palazzo, al generale Cadorna, al Prefetto di Torino ed al Sindaco, volle recarsi alle nuove carceri per una ragione di delicatezza che altamente lo onora.

Convinto che la Polizia non aveva potuto ancora ricuperare la somma rubatagli in ferrovia, egli aveva sinora rifiutata la restituzione delle 20,000 lire che supponeva gli venissero date dal nostro Governo in forma di restituzione. Epperò desiderò di vedere in carcere le guardie-convoglio arrestate e di far verificare sulla matricola se realmente i loro nomi erano inscritti, ed a che data erano entrati in prigione.

Toccato così con mano che la Polizia aveva realmente in mano i colpevoli, volle che la loro grazia fosse domandata a Sua Maestà il Re e gli si espresse in pari tempo la sua ammirazione per le carceri che trovò superiori a quelle di Londra.

Poscia visitò il giardino zoologico di Sua Maestà.

BANCA DI FERRARA

Prestito della Provincia di Rovigo

A norma dei detentori di Obbligazioni del detto Prestito, si rende noto che il pagamento della Cedola interessi, scadente al 1.° Settembre 1876, ed il rimborso delle Obbligazioni estratte sarà fatto presso questa Banca di Ferrara a partire dalla detta scadenza.

AVVISO

Quei giovani che desiderassero ripetizioni d'italiano, latino e greco per gli esami di riparazione nelle classi Ginnasiali, potranno rivolgersi all'Amministrazione della *Gazzetta*, che indicherà loro la persona idonea.

AVVISO

Miss Laing — Maestra di Lingua Inglese da un anno in questa Città, fa conoscere a tutte le Signorine, Signore e Signori che dà lezioni in detta lingua tanto a domicilio come presso di se.

Per le domande rivolgersi alla sunnominata Signora che abita in Via Ripa Grande N. 73.

AVVISO

La Luigia Correggioli vedova Tagliani di Ferrara fa noto al Pubblico che da oggi in poi non riconosce più in proprio mandatario il sig. Luigi Ughi del fu Antonio di Ferrara, revocando il mandato 18 Settembre 1869 a rogiti Lezziroli che sebbene sia tutt'ora in mano del sig. Ughi, Essa Correggioli Tagliani lo dichiara irrito e nullo per tutt'i conseguenti effetti di ragione e di legge.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani)

Roma 1. — *Palermo* 31. — Stamane due militi a cavallo arrestarono dentro la città, Pietro Picone, brigante colpito della taglia di tremila lire.

Parigi 31. — È giunto il generale Lesso. La salute di Thiers va meglio.

Bukarest 1. — Un giornale ufficiale smentisce la voce corsa dello scontro sanguinoso sul campo di Cotroceni fra popolo e soldati. Avvenne soltanto una semplice rissa fra alcuni gendarmi e soldati del genio. La polizia ha ristabilito l'ordine.

Londra 1. — La Casa Vang Hand che ha officine a Middle a Sbonongh e a Bristol sospese i pagamenti; il passivo oltrepassa un milione di sterline.

Nottingam 1. — Fu tenuto un *meeting* per protestare contro le barbarie dei turchi. Leggesi una lettera di Bourke che dice: il governo inglese fece alla Turchia vive rimostranze per farle comprendere che le crudeltà farebbero alienare l'Inghilterra in modo di potere recare un disastro alla Turchia.

Genova 1. — Stanotte il birk ligure la *Simpatia* incendiossi completamente.

Costantinopoli 1. — L'ex sultano Murad andò ad abitare nel palazzo di Tocheragon. L'investitura del nuovo sultano Hamid avrà luogo oggi alla Moschea di Eyoub.

Pest 1. — Il Congresso internazionale di Statistica fu aperto in nome dell'imperatore e dall'arciduca Giuseppe.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	31	1
Rendita italiana . .	77 50 n	77 — n
Oro.	21 60 5	21 59
Londra (3 mesi) . .	27 16	27 15
Francia (a vista) . .	107 90	107 95
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	803 — n	803 — n
Azioni Banca Nazionale	1997 — »	1992 — »
Azioni Meridionali. .	341 — »	340 — »
Obbligazioni » . .	— —	— —
Banca Toscana. . .	917 — »	918 — »
Credito mobiliare. .	678 — »	654 — »

BORSE ESTERE

PARIGI	31	1
Rendita francese 3 0|0	71 92	71 82
» » 5 0|0	106 17	106 —
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0|0	73 75	73 60
Ferrovie Lombarde .	162 —	162 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	— —	— —
» Romane . .	— —	— —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	— —	— —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 23	25 22
» sull'Italia .	7 3|8	7 1|4
Consolidati inglesi .	96 1|8	95 13|16

Vienna 1. — Rendita austriaca 70 25 — in carta 66 65 — Cambio su Londra 121 40 — Napoleoni 9 68

DEPOSITO
DI
PIANOFORTI
di rinomate fabbriche nazionali ed estere
presso CAMILLO GROSSI e fratelli
IN FERRARA
Via Terranuova N. 23 (S. Francesco)

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

CASA DA VENDERE
in strada *Soncina* al N. 25 per le trattative rivolgersi al sig. Francesco Cavallina.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXVIII. N. 35

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 25 *Agosto al* 1 *Settembre* 1876

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento	Kil. 100	27	—	28	—
Formentone	„	17	—	18	—
Orzo	„	21	—	22	—
Avena	„	22	—	23	—
Fagioli bianchi nostrali	„	21	—	23	—
„ colorati	„	21	—	23	—
Fava	„	—	—	—	—
Favino	„	25	—	26	—
Riso cima	„	56	—	58	—
„ Fioretto 1ª sorte	„	49	—	50	—
„ id. 2ª sorte	„	45	—	48	—
„ Indiano	„	40	—	44	—
Pomi	„	—	—	—	—
Fieno nuovo il Carro	K. 871. 471.	—	—	—	—
„ vecchio „	„ 698. 903.	45	50	52	50
Paglia „	„ 656. 76.	19	75	23	50
Canapa senz' affari	Kil. 100.	—	—	—	—
„ Scarto	„	78	24	79	68
Canaponi	„	76	34	78	24
Olio di Oliva fino	„	160	—	180	—
„ dell' Umbria	„	128	—	131	—
„ delle Puglie	„	118	—	120	—
Form. di Cascina nuovo	„	150	—	180	—
„ „ vecchio	„	270	—	300	—

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628	—	—	—	—
Uva pigiata dolce come sopra	—	—	—	—
Vino nero nostrano l'Ettol.	22	—	25	50
Zocca f. grossa la soga m. c. 1,778	9	50	11	60
„ dolce „ „ „	7	25	9	25
Pali dolci il Cento	26	—	45	—
„ forti „	30	—	40	—
Fascine forti „	17	—	18	—
„ dolci „	12	—	13	50
„ forti ad uso Bolognese „	25	—	30	—
Bovi 1ª sorte di Rom. Kil. 100	144	88	159	37
„ 2ª „ nostrani „	137	64	144	88
Vaccine nostrane „	137	64	144	86
„ di Romagna „	144	88	159	37
Vitelli casalini Veneziani „	86	93	94	17
„ di Cascina „	86	93	94	17
Castrati „	101	42	115	67
Pecore „	94	17	108	62
Agnelli „	79	68	86	93
Majali nostrani — al Mercato	—	—	—	—
„ di Romagna — di S. Giorgio	—	—	—	—

Oro pezzo da Franchi 20 - 21 79 — Argento 108 50

LES MODES PARISIENNES

Bureaux: 22, rue de Verneuil, Paris

Les *Modes Parisiennes* sont le plus richement illustré des journaux de modes, grâce à une collaboration recrutée exclusivement parmi les premiers artistes. Des traités spéciaux, conclus avec les premières maisons de Paris, permettent en outre aux *Modes Parisiennes* de publier, *bien avant les autres journaux*, les modèles nouveaux de chaque saison et de ne donner que des modèles de choix, d' une élégance et d' un bon goût irréprochables.

PRIX D'ABONNEMENT

PREMIÈRE ÉDITION
COMPRENANT

1° Chaque semaine, un Numéro de huit pages, illustré de nombreuses gravures;
2° Chaque mois une double planche de Patrons, en grandeur naturelle, permettant d' exécuter sois-même les toilettes représentées par les gravures.

Angleterre, Belgique, Espagne, Hollande, Italie, et tous les pays faisant **partie de l' Union générale des postes.**

UN AN: **20** FR. — SIX MOIS: **10** FR. TROIS MOIS: **5** FR.

DEUXIÈME ÉDITION
COMPRENANT

1° Chaque semaine le Numero de huit pages comme la première édition;
2° Chaque mois la double planche de Patrons;
3° Chaque semaine, une *magnifique gravure sur acier, coloriée* et imprimée sur papier de luxe.

Angleterre, Belgique, Espagne, Hollande, Italie, et tous les pays faisant **partie de l' Union générale des postes.**

UN AN: **30** FR. — SIX MOIS: **16** FR. TROIS MOIS: **8** FR. **50.**

Un numéro spécimen est envoyé gratuitement à toute personne qui en fait la demande par lettre affranchie ou par carte postale. Les demandes d' abonnement doivent être accompagnées d' un Mandat-Poste et adressées à M. le Directeur des MODES PARISIENNES, 22, rue de Verneuil, à Paris.

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l' appetito. Tollerata dagli stomachi più deboli.	ANTICA FONTE DI **PEJO**	Si conserva inalterata e gazzosa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

ACQUA MINERALE FERRUGINOSA NEL TRENTINO

Si può avere dal Direttore della Fonte *Carlo Borghetti in Brescia* o dalle Farmacie esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua. (1)

NON PIÙ MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
LA DELIZIOSA FARINA DI SALUTE DU BARRY
REVALENTA ARABICA
Risana lo Stomaco, il Petto, i Nervi il Fegato, le Reni, Intestini, Vescica, Membrana Mucosa, Cervello, Bile e Sangue i più Ammalati,
30 ANNI DI SUCCESSO -- 75,000 CURE ANNUALI

LA REVALENTA ARABICA risana lo stomaco, i nervi, i polmoni, fegato, glandole, vessica, reni, cervello, sangue e membrana mucosa, ridona l' appetito con buona digestione e sonno riparatore, combattendo da 28 anni a questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, gastro-enteriti, gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diarrea, dissenteria, gonfiamenti, vertigini, ronzio nelle orecchie, acidità, pituita, mali di capo, emicrania, sordità, nausee e vomiti dopo il pasto e in tempo di gravidanza, dolori, congestioni, inflammazione degli intestini, e della vescica; crampi e spasimi di stomaco, insonnie flussioni di petto, sensazioni anormali di caldo e freddo, tosse, oppressioni, asma, bronchiti, etisia (consunzione) gastriti, eruzioni cutanee, accessi, ulcerazioni, melanconia, nervosità, estenuamento, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, grippe, raffreddori, catarro, riscaldamento, isterismo, nevralgia, epilessia, paralisia gl' incomodi della vecchiaja, anemia, scorbuto, clorosi, vizi e povertà del sangue, debolezza, sudori diurni e notturni, idropisia, diabete, gravella, ritenzione d'orina e disordini della gola, del fiato, e della voce; le malattie generali dei fanciulli e delle donne, soppressioni, e la mancanza di freschezza e d' energia nervosa. Egualmente preferibile al latte, alle cattive nutrici per l' allevamento dei bambini, essa è per eccellenza, l' unica alimentazione che garantisce contro tutti i pericoli dell' infanzia. — Essa infine economizza 50 volte il suo prezzo in medicine.

ESTRATTO DI 80,000 CERTIFICATI DI GUARIGIONI RIBELLI AD OGNI ALTRO TRATTAMENTO

Milano, 5 aprile.

L' uso della REVALENTA ARABICA Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente inflammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella REVALENTA quel solo che da principio potè tollerare ed in seguito facilmente dirigere, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

Marietti Carlo.

Cura N. 67,321. Bologna, 8 settembre 1869.

In omaggio al vero, nello interesse dell' umanità e col cuore pieno di riconoscenza vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti della sua deliziosa REVALENTA ARABICA. In seguito a febbre miliare caddi in stato di completo deperimento soffrendo continuamente d' inflammazione di ventre, colica d' utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiata avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un pò di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua REVALENTA ARABICA la quale in 15 giorni mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

Clementina Sarti, 408, via Sant' Isaia.

Cura N. 65,184 Prunetto (circondario di Mondovi), 21 ott. 1866.

La posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, baccal. in teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 78,910 Fossombrone (Marche), 1 aprile 1872.

Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch' ella ebbe preso la sua REVALENTA sparì ogni malore, ritornandogli l' appetito, così le forze perdute. **Giuseppe Bossi.**

Milano, 1° giugno,

La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2, 50; 1/2 chil. fr. 4, 50; 1 chil. fr. 8; 2 1/2 chil. fr. 17, 50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

Per i viaggiatori e persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionati i BISCOTTI DI REVALENTA

Detti *Biscotti* si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell' acqua caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc. — Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l' appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite. — **In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50 — Scatole di 2 libbre inglesi L. 8.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte.*

Francesco Braconi, sindaco.

Cura N. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigina, trovai gran vantaggio con l' uso di otto giorni della vostra deliziosa e saluttifera farina la *Revalenta Arabica.* Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio **Pietro Porcheddu**
presso l' Avv. Stefano Usai, Sindaco di Sassari.

PREZZI: In POLVERE: scatole per 12 tazze, fr. 2. 50; per 24, f. 4. 50; per 48, fr. 8; per 120, fr. 17. 50; per 288, fr. 36; per 576, fr. 65.
In TAVOLETTE: fr. 2. 50; fr. 4. 50; fr. 8 e 9.

Casa BARRY DU BARRY e C., Milano

e in tutte le Città d' Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI: FERRARA Luigi Comastri, Borgo Leoni N. 17 — Filippo Navarra, farmacista, Piazza Commercio — FORLÌ G. B. Muratori - G. Pantoli. — RAVENNA Bellenghi. — RIMINI A. Legnani e Comp· — LUGO Mamante Fabri. — CESENA Fratelli Giorgi, farm. - Gazzoni Agostino. — FAENZA Pietro Botti, farm. — BOLOGNA Enrico Zarri - Farm. Veratti detta di S. Maria della Morte. — MODENA Farm. S. Filomena - farm. Selmi - farm. del Collegio. — PARMA A. Guareschi. — PIACENZA Corvi drog- - Farm. Roberti di Gibertini Giovanni - P. Colombi farm. — REGGIO Achille Jodi - farm. Negrelli - G. Barbieri.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.